

UN VIAGGIO CON GLI UDITORI DI VOCI

Marcello MACARIO

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE



"RETE ITALIANA NOI E LE VOCI"



DUE DIVERSE NARRAZIONI

Ci sono state tante fratture nella mia vita....

Poi dopo un po' di anni mi sono rassegnata e ho smesso di sperare....

Tutto quello che ho fatto era solo per sentirmi un po' amata....

Temo di affrontare degli eventi che mi sfuggono di mano....

Anna, 28 settembre 2017

La malattia mentale è un disturbo del neurosviluppo... dura tutta la vita. Non si esce dalla diagnosi.

Stefano Vicari, neuropsichiatra infantile ospedale Bambin Gesù,
Roma, 29 settembre 2017

LA MEDICINA NARRATIVA

Siamo fatti di storie prima che di molecole o cellule, di storie che ci collocano in un contesto storico, sociale e ambientale...

La cosiddetta "storia naturale della malattia" è radicata nell'idea che il paziente, la famiglia e il contesto sociale non contano nulla.

Lewis Mehl-Madrona (2007) Narrative Medicine. The Use of History and Story in the Healing Process, Bear & co. Rochester

LA TECNICA NON PENSA... (1)

Il primo dovere di un medico è chiedere perdono

da *"Il posto delle fragole"* di Ingmar Bergman

Nello svolgimento di ogni attività riabilitativa si ha la coscienza del limite, e talora della sconfitta, della tecnica: di ogni tecnica assolutizzata e trionfalizzata...

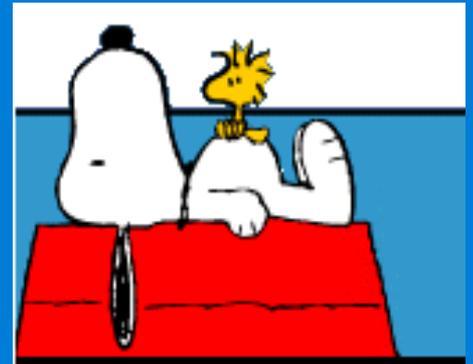
La tecnica non pensa: come dice Heidegger; ma questo rimanda ovviamente alla ideologia della tecnica: alla sua egemonia indifferenziata e insensibile all'angoscia e alle sofferenze umane...



LA TECNICA NON PENSA... (2)

ANCHE la tecnica è essenziale nella organizzazione di un discorso riabilitativo;

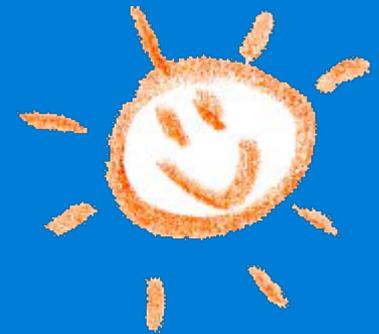
MA alla condizione che essa si accompagni (sia subalterna) alla fondazione di una intersoggettività radicale e di un clima psicologico e umano che consenta ai pazienti di avvertire (di sentire) intorno a sé non fredde applicazioni tecnologiche e strumentali ma presenze umane capaci di ascoltare e di fare, insieme, assistenza e terapia.



Eugenio Borgna (1995) Come se finisse il mondo. Il senso dell'esperienza schizofrenica

LA GUARIGIONE (RECOVERY)

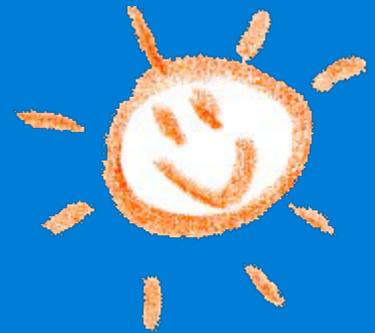
Abbiamo una visione piuttosto semplice del concetto di "recovery" vale a dire "riprendersi la propria vita". Quindi non crediamo che le persone debbano smettere di sentire le voci per guarire, né crediamo che ci sia un modo giusto e uno sbagliato, solo percorsi diversi che possono portare nello stesso posto.... È utile pensare alla "recovery" come a un viaggio piuttosto che come un accadimento.



Ron Coleman & Mike Smith (2004) Lavorare con le voci

DUE TIPI DI ESPERTI

Credo che il fattore più importante che aiuta le persone con disturbi di tipo psicotico ad iniziare il viaggio verso la guarigione sia il valore che diamo al coinvolgimento personale, sia della persona con problemi mentali che dell'operatore. E' fondamentale guardare l'uno all'altro prima di tutto come persone, in secondo luogo come partner alla pari di un processo definito ed in terzo luogo in funzione dell'offerta reciproca di differenti esperienze di valore. Il paziente è l'esperto per esperienza e l'operatore è l'esperto per professione.

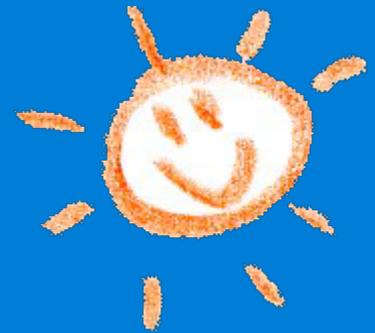


Ron Coleman (1999) Guarire dal male mentale

LA SCOPERTA DELL'ACQUA CALDA

In passato la pratica della salute mentale era ispirata dal convincimento che i soggetti affetti da gravi malattie non potessero guarirne....

L'esperienza della guarigione dalle malattie mentali comprende non solo la riappropriazione di un ruolo importante, ma anche riaversi dagli effetti di una diagnosi di malattia mentale (discriminazione, esautorazione, sogni infranti...) oltre che dagli effetti della malattia medesima...



Marianne Farkas (2007) Visions of recovery today



LO SCOPO DELLA GUARIGIONE

Lo scopo del processo di guarigione non è diventare normali. Lo scopo è quello di abbracciare la nostra aspirazione umana che ci spinge ad essere più profondamente e pienamente umani...

Patricia Deegan





CREARE SPIEGAZIONI PERSONALI

Il racconto che le persone fanno della loro storia di malattia e di guarigione contribuisce a creare spiegazioni personali... che posso essere sanitarie, spirituali, relazionali e altro ancora....

Le persone hanno sia punti di forza che fragilità e le due cose coesistono; la possibilità di gestire e vivere queste contraddizioni nelle relazioni con gli altri è di importanza centrale nel percorso verso la guarigione.



*Alain Topor (2001) Managing the Contradictions.
Recovery from Severe Mental Disorders.*

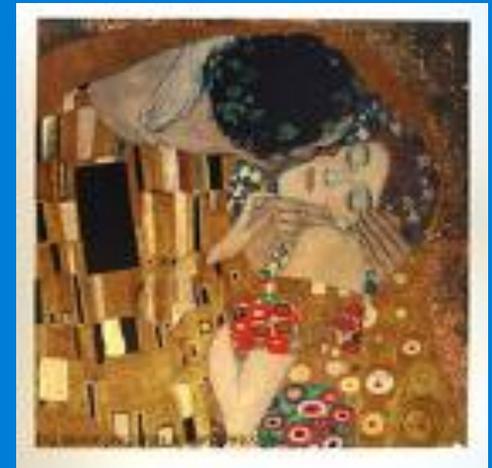




LA STORIA DEL PROPRIO DOLORE

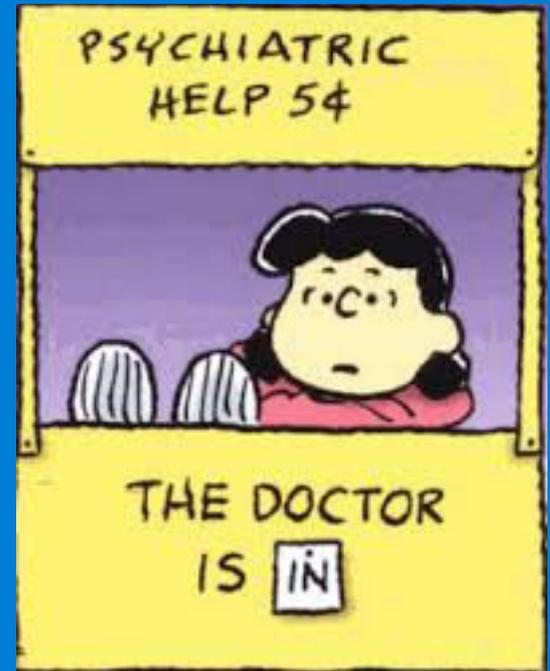
Tutti i dolori sono sopportabili se li si fa entrare in una storia, o se si può raccontare una storia su di essi.

Karen Blixen



APRIRE LE PORTE AL DIALOGO....

“Aprire le porte ai dialoghi aperti per me ha significato prestare maggiore attenzione e interesse alla qualità intersoggettiva della vita umana nel suo complesso. Come essere viventi siamo esseri relazionali, nasciamo nelle relazioni e abbiamo la necessità primaria di essere ascoltati e di essere presi sul serio. Quando, dopo una crisi, i pazienti ritornano a relazioni dialogiche il nostro lavoro è terminato. Come professionisti dobbiamo imparare a seguire il modo di vivere e il linguaggio dei nostri pazienti completamente, interamente, senza eccezioni o pregiudizi. Non è facile. Ma questo secondo me è il vero cambiamento.”



Jaakko Seikkula

GRAZIE !!!!!



Marcello MACARIO

info@parlaconlevoci.it